
Tributo a Morricone **Centotrenta artisti** **in piazza Giorgione**

Viene recuperato questa sera il concerto “Omaggio a Ennio Morricone”. Piazza Giorgione a Castel-franco è pronta per ospitare (dalle ore 21) i 130 membri dell’Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana, del Coro ArtVoice Academy e del Coro lirico Opera House con il tenore Luca Minnelli; sul podio il maestro Diego Basso. Con il flautista Andrea Griminelli. Rimarranno validi i biglietti già prenotati in precedenza.

NEL VENETO

Affissioni, grandi navi e acqua alta le battaglie in difesa di Venezia

Ospitò al Negozio Olivetti le immagini di Berengo Gardin rifiutate dal Comune. Il ricordo di Ines Lanfranchi presidente regionale del Fai

L'imprenditrice che riconosceva, amava e proteggeva la bellezza non poteva che avere, nel cuore, anche Venezia. Qui, il Fai gestisce come bene il Negozio Olivetti (progettato da Carlo Scarpa e proprietà di Generali), oltre a Casa Bortoli, casa museo aperta al pubblico da un paio d'anni. Ma era soprattutto il destino di Venezia a preoccupare Giulia Maria Crespi, a spingerla in battaglie rispetto alle quali ha sempre parlato chiaro.

Tra le sue prese di posizio-

ne, quella contro le maxi-affissioni pubblicitarie di Piazza San Marco: «La tutela dei monumenti e del patrimonio artistico italiano dovrebbe essere un preciso impegno del Governo e dello Stato, che invece dedica ad essa pochissime risorse. Posso capire perciò le difficoltà del Comune di Venezia» aveva dichiarato «ma non si può per questo svendere e compromettere l'immagine di Palazzo Ducale e dei monumenti di San Marco con queste orribili maxipubblicità. Trovo incredibile che la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia possa aver autorizzato una simile operazione. Quando abbiamo visto con la delegazione del Fai questo spettacolo, siamo ri-



Giulia Maria Crespi nel 2007 a Villa del Vescovi, patrimonio Fai

masti senza parole».

Del 2015 è la polemica con il sindaco Luigi Brugnaro, che non aveva voluto ospitare a Palazzo Ducale la mostra fotografica di Gianni Berengo Gardin sulle grandi navi e il loro devastante impatto sulla città. La mostra era stata accolta al Negozio Olivetti, dopo essere stata l'anno precedente a Villa Necchi di Milano. Allora, il ruolo di Crespi nel Fai era già quello di presidente onorario: «Il nuovo Doge di Venezia non è venuto» aveva detto riferendosi a Brugnaro assente, invitando poi tanto lui che il presidente dell'Autorità Portuale Paolo Costa a non commettere «errori irreparabili sul futuro della città» con lo scavo di nuovi canali per le grandi navi.

L'ultimo intervento, dopo l'alluvione del 2019: «Se vogliamo salvare Venezia, dobbiamo rimettere al centro degli interventi proprio la Laguna, ricominciando a prendersene cura e impedendo ogni azione ulteriore che possa aggravarne la salute. Serve un nuovo approccio centrato non più sulle grandi opere infra-

strutturali come il Mose, ma su una paziente e delicata "ricucitura" del tessuto lagunare, affidata a progetti di ingegneria ambientale» aveva scritto in una lettera affidata al presidente Fai Andrea Carandini, in visita in città.

Anche Padova ricorda Giulia Maria Crespi, che qui aveva seguito il restauro di Villa Vescovi, patrimonio Fai a Luvigliano di Torreglia: «La scomparsa di una grande donna come Giulia Maria Crespi, rende il paese più povero» scrive Ines Lanfranchi Thomas, presidente regionale Fai Veneto. «È riuscita in imprese difficili ma forte di obiettivi chiari, il suo cammino ha aperto la strada che oggi è percorsa da tantissimi amici, volontari, soci, uniti dal comune desiderio di "amare" il paese e proteggerlo. Ha combattuto come una guerriera forte e indomita, per la salvaguardia del "paese più bello del mondo": il nostro impegno sarà di continuare a condividere i suoi ideali, percorrendo la strada che ci ha indicato».

A. SAN.

Foto: M. Bortoli - A3 / Contrasto

Pagina 2/2



